

# Dimora-dimorare: antropologia dell'unione nel *Castello Interiore* di santa Teresa

A.M. ZACHARIE IGIRUKWAYO, OCD  
Pontificia Facoltà Teologica Teresianum, Roma  
igirukwayo@teresianum.net

Il titolo comprende tre espressioni che indicano il contenuto della presente riflessione. La prima illustra il campo semantico indicato dal verbo *dimorare* e dal sostantivo *dimora*. La seconda riguarda la visione teresiana dell'uomo, qualificata come antropologia dell'unione. La terza delimita l'opera di Teresa d'Avila, di cui ci serviamo per organizzare la ricerca. L'opera teresiana di cui trattiamo è il *Castello Interiore*, scelta non tanto perché ritenuta un capolavoro dalla stessa Santa<sup>1</sup>, quanto perché l'indagine lessicologica dimostra che il suo contenuto è denso di una visione teologica dell'uomo.

Il nucleo semantico «dimora-dimorare», di provenienza biblica, non viene a soppiantare l'allegoria del *Castello Interiore*. Essa rimane il nucleo irradiante<sup>2</sup>; è una costellazione la cui complessità è espressa

<sup>1</sup> Fu Teresa stessa, la prima a qualificare la propria opera. Nella dedica dell'opera, la chiama un *trattato*. Nella Lettera al gesuita Gaspar de Salazar del 7 dicembre 1577, appena conclusa la redazione dell'opera, la chiama *altro gioiello* [*otra joya*] che supera in valore l'altro, cioè il libro della *Vita*, già molto stimato dall'autrice.

<sup>2</sup> Victor García de la Concha, dopo aver segnalato che santa Teresa utilizza solamente il termine paragone (*comparación*) per riferirsi tanto all'analogia (similitudine), all'allegoria come alla metafora, considera la nozione di *castello* una allegoria perché contiene molti nuclei simbolici che richiedono interpretazioni particolareggiate (cf. V. GARCÍA DE LA CONCHA, *El arte literario de Santa Teresa*, Ariel, Barcelona – Caracas – México 1978, 81s., 263-274). E Montserrat Izquierdo Sorli che evoca l'argomentazione di V. García de la Concha arriva ad affermare che il simbolo che mantiene l'unità attraverso la discontinuità simbolica e la pluralità di allegorie è l'interiorizzazione: «*El suyo es un símbolo discontinuo, creado por elipsis, sobre esas re-*

RIASSUNTO: Alcune delle nozioni più usate nel *Castello Interiore* di Teresa d'Avila designano in modo simbolico la realtà umana. È particolarmente il caso della nozione di dimora affiancata a quella di castello. Nella progressione del discorso, la ricorrenza di un contesto particolare indica il "luogo decisivo" da cui scaturisce il significato del linguaggio. Pertanto l'ambito esperienziale della preghiera permette di cogliere l'unione dell'umano al divino a monte dell'antropologia teresiana. Per un'interpretazione credibile di essa, deve essere analizzato anche il contributo della Sacra Scrittura, particolarmente la nozione di immagine di Dio associata alla creazione dell'uomo e la nozione giovannea di dimora. Inoltre Teresa indica Dio come orizzonte di conoscenza dell'umano, ma il processo cognitivo designato oltrepassa una semplice gnoseologia intellettuale. Tale è il quadro complesso dell'ermeneutica dell'antropologia teresiana abbozzata in questo saggio, e qualificata come antropologia dell'unione.

PAROLE CHIAVE: Dimora; castello; uomo; Dio; unione; relazione.

ABSTRACT: Some of the symbolic notions most often used in Teresa of Avila's *Interior Castle* have an anthropological foundation. This is particularly true of the notion of the mansion in conjunction with that of the castle. In the elaboration of discourse, the recurrence of a particular context is an indication of the "decisive place" from which meaning is conveyed through language. Prayer can be considered, in this regard, as the experiential realm which leads to an understanding of union between God and the human being, at the basis of Teresian anthropology. The proper interpretation of this union requires a reference to Sacred Scripture and, in particular, to the notion of image of God in the creation of man and the Johannean concept of abiding. Teresa also shows that God opens up new perspectives to the human understanding which go beyond a purely intellectual cognitive process. This is the complex picture of the hermeneutics of Teresian anthropology outlined in this essay, and qualified as an anthropology of union.

KEY WORDS: Mansion; castle; human being; God; union; relationship.